

Area Uno

Gruppo
SISAM
PERIODICO DEL GRUPPO SISAM

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MANTOVA N. 3/2014 DEL 17 MARZO 2014 - ANNO 2 - N. 4 - 20 APRILE 2015



**SISAM, GARDA UNO E AGS:
ACCORDO TRA IMPRESE**

I CANTIERI DEI COMUNI

UNIONI, FUSIONI E MUNICIPI

SPORTELLLO UTENTI - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PAROLA D'ORDINE: RISPARMIO IDRICO

Tra 15 anni il Pianeta si troverà ad affrontare un calo del 40% della disponibilità d'acqua, a meno che non venga migliorata in modo significativo la gestione di questa risorsa. L'allarme arriva dal rapporto 2015 'World Water Development' dell'Onu presentato il 20 marzo 2015 a Nuova Delhi, in India. Il consumo di acqua è previsto in aumento per via della crescita della popolazione mondiale e della domanda di beni e servizi. Nel rapporto Onu si legge che l'agricoltura utilizza già il 70% dell'acqua dolce disponibile, una cifra che sale al 90% nei Paesi meno sviluppati, ed entro il 2050 dovrà produrre il 60% di cibo in più a livello globale, il 100% in più nei Paesi in via di sviluppo. Ma senza attendere questi futuri scenari il problema è già d'attualità: a inizio aprile, ad esempio, in California (Usa) è scattata l'emergenza idrica e il governatore di quello stato ha decretato che il consumo di acqua dovrà essere ridotto del 25%.



NON SPRECARE L'ACQUA: ISTRUZIONI PER L'USO

L'acqua è dunque una risorsa preziosa e basta poco per farne un uso più razionale e averne un beneficio diretto anche in bolletta.



• IL RUBINETTO

Controllare l'impianto idrico domestico: un rubinetto che gocciola può far sprecare fino a 4 mila litri d'acqua in un anno; chiuderlo bene o provvedere alla riparazione evita un inutile costo. Altro consiglio: applicando al rubinetto un frangigetto si arricchisce il getto d'aria e si riduce la fuoriuscita di acqua; si può ottenere, così, un risparmio di 6 mila litri all'anno per famiglia.



• IL CONTATORE

La sera, prima di andare a letto, chiudere i rubinetti e annotare la lettura del contatore; se al mattino si registra una cifra superiore a quella segnata significa che c'è qualche perdita d'acqua (dai rubinetti dalla sciacquone, o dalle tubature).



• LA DOCCIA E L'IGIENE ORALE

E' preferibile fare la doccia anziché il bagno: è più veloce e fa risparmiare fino a 100 litri d'acqua alla volta. Infatti facendo la doccia si consumano mediamente 60 -70 litri di acqua, mentre per il bagno ne consumiamo mediamente 130 litri. Allo stesso modo quando ci si lava i denti non è necessario tenere sempre il rubinetto aperto. È meglio utilizzare lo spazzolino inumidito

col solo dentifricio e risciacquare soltanto alla fine. Da un rubinetto aperto escono circa 12 litri al minuto, ipotizzando l'uso continuo per 5 minuti si sprecono 60 litri di acqua.



• IL W.C.

Il 30% dei consumi domestici d'acqua è da addebitare al water, ma un sistema di erogazione per lo scarico del WC a quantità differenziata (con doppio comando) fa risparmiare da 20 mila a 26 mila litri all'anno. Un WC che perde può arrivare addirittura a consumare fino a 100 litri d'acqua al giorno. In questo caso,

spesso, basta semplicemente premere meglio il pulsante o al più cambiare una guarnizione.



• GLI ELETTRODOMESTICI

E' sempre consigliabile far funzionare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico: in questo modo si possono risparmiare dagli 8 mila agli 11 mila litri all'anno. Attenzione inoltre alle temperature: lavando a 30° si consuma meno della metà dell'acqua rispetto ai lavaggi a 90°.

Area Uno
PERIODICO DEL GRUPPO SISAM

Registrazione del tribunale di Mantova
n. 3/2014 del 17 marzo 2014

chiuso in redazione l'11 aprile 2015

EDITORE:

SISAM SPA largo Anselmo Tommasi, 18
CASTEL GOFFREDO (MN)
tel. 0376.771869

DIRETTORE RESPONSABILE:

Mariano Vignoli
e-mail: ufficio.stampa@sisamspa.it

COLLABORATORI:

Pierpaolo Pizzi, Paolo Mazzacani
www.facomunicazione.com

STAMPA:

FDA Eurostampa srl
via Molino Vecchio 185
BORGOSATOLLO (BS)

Foto di Copertina: "Scarpe & acqua"
Classe 2B primaria di Asola
(conc. fot. "Uno scatto per l'acqua" 2013)

ACCORDO TRA SISAM, GARDA UNO E AGS

Un'alleanza per attivare sinergie e migliorare i servizi

Tre aziende geograficamente contigue, Sisam, Garda Uno e Azienda Gardesana Servizi (Ags) – che comprendono complessivamente 73 comuni di Lombardia e Veneto – tutte a capitale interamente pubblico, unite per realizzare una partnership nel settore del servizio idrico integrato finalizzata al raggiungimento di importanti sinergie economiche, industriali ed operative. Su questo progetto si sono espressi favorevolmente i comuni mantovani di Sisam, quelli bresciani della società Garda Uno e quelli veronesi dell'Azienda Gardesana Servizi (Ags) che hanno conferito il mandato ai presidenti delle tre società di sottoscrivere un protocollo d'intesa per avviare una cooperazione in grado di migliorare i servizi, ottimizzare le risorse e ridurre i costi, con vantaggi per gli utenti e per la qualità delle acque.

Questo accordo è stato al centro di un incontro che si è tenuto venerdì 27 marzo a Castel Goffredo (Mn), nella sede di Sisam, incontro cui sono intervenuti Mario Bocchio, presidente di Garda Uno, Alberto Tomei, presidente di Ags, e Giampaolo Ogliosi, presidente di Sisam spa. «L'obiettivo che ci poniamo e a cui stiamo lavorando da meno di anno – ha detto Ogliosi – nasce dalla necessità di superare i limiti delle frammentazioni di gestione e dal dato oggettivo costituito dall'unità del bacino idrogeografico del Garda e del il territorio posto a valle del lago, cioè dell'Alto Mantovano».

«Si tratta – ha proseguito Ogliosi – di una prospettiva industriale coerente e positiva per i benefici che ne possono derivare in termini di incremento dei servizi, accrescimento di professionalità e investimenti, con l'obiettivo finale di rendere l'intero bacino interessato un Ambito Territoriale Ottimale gestito in modo coordinato dai soggetti sottoscrittori. A tal proposito va detto che la proposta di creare questo Ato interregionale fu già avanzata, sulle base delle stesse premesse, nel protocollo d'in-



Da sx Bocchio (Garda Uno), Ogliosi (Sisam) e Tomei (Ags)

tesa sottoscritto nel maggio 1998 dalle provincie di Brescia, Mantova e Verona e nel documento di allora erano inclusi, oltre ai comuni della fascia più settentrionale della Provincia, anche Mantova e i comuni della sua cintura». «Il sistema Sarca- Garda-Mincio ha una sua unicità – ha ribadito Bocchio – e richiede di essere considerato nel suo insieme al di là dei confini provinciali e regionali; i Comuni hanno ben presente questa unicità perché condividono gli stessi problemi e hanno interessi convergenti: migliorare l'acqua del Garda, ad esempio, significa migliorare l'acqua del Mincio». «Con questa iniziativa – ha concluso il presidente di Garda Uno – vogliamo stimolare le Regioni, cui spetta decidere i confini degli Ato, a comprendere la bontà delle nostre motivazioni, ma nel frattempo, in attesa che il nuovo Ato gardesano interregionale sia autorizzato, ci siamo attivati, nel rispetto della legge, per giungere a breve a un accordo industriale che avvii a livello tecnico e organizzativo un rapporto di collaborazione, che produca economie di scala per tutti. Senza dimentica-

re, tuttavia, l'altro decisivo impegno che riguarda le sorti del bacino del Garda, vale a dire il nuovo progetto di depurazione delle sue acque, in attesa di essere trasmesso al Ministero per l'Ambiente e il cui investimento si aggira sui 200 milioni di euro».

Attivo sostenitore del progetto, il presidente di Ags, Alberto Tomei: «L'avvio di questa partnership – ha sottolineato Tomei – rappresenta il primo passo verso una futura collaborazione più stretta tra le tre aziende, ma anche un messaggio che gli amministratori di queste aziende e dei Comuni da esse servite inviano alla politica. Oggi, infatti, stiamo discutendo di condividere alcune funzioni interne ai tre gestori per migliorare le performance aziendali, per abbassare i costi delle bollette e per rendere complessivamente migliore il servizio ai cittadini. Domani, il nostro obiettivo è quello di arrivare a tutelare il Garda e il Mincio come un'area ambientale unica, superando quindi le divisioni imposte da Regioni e Province differenti. Noi e i 73 Comuni che rappresentiamo siamo favorevoli alla realizzazione di un Ato unico interregionale: siamo in attesa di una risposta da parte della politica».



"E IL PIAVE MORMORÒ" 1915-2015

Ricordi e testimonianze della Grande Guerra ad Asola

Se è vero che, come affermava Abramo Lincoln, "Non c'è nulla di buono nella guerra, eccetto la sua fine", è altrettanto indiscutibile che nel Centenario dello scoppio del conflitto che ha segnato in modo tragico l'inizio della storia del Novecento, si impone il dovere del ricordo, del recupero della memoria attraverso vari momenti di riflessione proposti alla Cittadinanza. L'Assessorato alla Cultura di Asola, in collaborazione con gli "Amici di Palazzo Te, delegazione asolana" e "l'Associazione S. Rocco" ha predisposto un primo calendario di eventi che, partendo dalla valorizzazione della Sala della Grande Guerra del Museo Civico "G. Bellini", ripensano l'approccio alla memo-



Il Museo di Asola

ria istituzionalizzata della celebrazione dei Caduti. L'intento è di offrire alle nuove generazioni un modo efficace per costruire un ponte tra memoria e storia attraverso l'analisi di reperti, fonti documentarie, reinterpretazioni cinematografiche che ridiano un senso a un sacrificio di vite così imponente. Il primo appuntamento è stato lo scorso 21 febbraio con l'inaugurazione nella Galleria Civica della Mostra di apparecchi e Radio d'epoca a cura di Adriano Ogliosi. A seguire, il 22 febbraio in Museo, in collaborazione con il Festivalletteratura di Mantova, l'Archivio Storico comunale con il progetto "Still life! I Soldati della Grande Guerra negli Archivi" ha proposto un laboratorio di ricerca sulle varie tipologie di fonti per ricostruire la storia dei soldati e caduti mantovani. Il 26 marzo sono intervenuti lo storico Maurizio Bertolotti con la figlia Costanza, per parlare del contesto storico che dal Risorgimento ha portato allo scop-

pio del primo conflitto mondiale. Nel calendario di Asola, non poteva mancare un momento di analisi, commento e riflessione sul film di Ermanno Olmi "Torneranno i Prati" a cura di Matteo Molinari previsto per il 17 maggio, sempre al Museo civico. La ormai tradizionale mostra di primavera del Circolo Filatelico Numismatico "Città di Asola" in collaborazione con l'Associazione S. Rocco e il Centro di Studi di Storia postale, espone dal 23 maggio al 14 giugno presso Palazzo Beffa, una straordinaria quantità di documentazione storica e postale (fotografie, cartoline, giornali di propaganda, ricostruzioni storiche, diari, lettere, filmati) prodotta nel periodo bellico. Corollario alla mostra saranno previsti eventi come la lettura di brani tratti da "Diario di un fante" di Severino Schiavi. Con questa serie di iniziative che hanno visto finora una larga partecipazione soprattutto delle scuole, l'Amministrazione comunale di Asola ha cercato di riavvicinare alla sensibilità e all'intelligenza dei ragazzi e della popolazione, un evento che a cento anni di distanza sembra infinitamente distante, impersonale. Motivazione principale vuole essere lo stimolo al dialogo tra generazioni e trasmettere il valore della Pace.

RACCOLTA "PORTA A PORTA": LE NOVITÀ

Da marzo introdotte alcune variazioni nella raccolta rifiuti

Nel servizio di raccolta differenziata "porta a porta", gestito da Mantova Ambiente (Gruppo Tea), sono stati introdotti, dal mese di marzo, alcuni cambiamenti qui brevemente riassunti. Ecco le novità: la carta è raccolta ogni 15 giorni, la plastica una volta alla settimana, mentre il secco viene raccolto ogni 4 settimane, seguendo il calendario già in possesso ad ogni utenza. La raccolta dell'umido, da marzo a settembre è bisettimanale, a differenza del periodo autunno-inverno, che va da ottobre 2015 a marzo 2016, in cui assume cadenza settimanale. Cambiano anche gli orari dell'isola ecologica: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il sabato dalle 9 a mezzogiorno. Nei mesi da ottobre ad aprile anche il pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 ma solo di lunedì, mercoledì e sabato, e dalle 16 alle 19 tra maggio e settembre, sempre negli stessi giorni.

La raccolta dei vegetali a domicilio sarà effettuata, a richiesta degli utenti, con bidoni carrellati da 240 litri, consegnati da Mantova Ambiente presso ogni domicilio interessato, al costo di 44 euro ciascuno, a carico dell'utente per un massimo di 3 bidoni. Il servizio sarà settimanale, in vigore fino al 27 novembre. La richiesta va presentata all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Asola, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13, il sabato dalle 8.30 alle 11.45 e il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 17. All'interno dei bidoni possono essere posti sfalci sfusi, piccole potature, fasci-

ne e ramaglie. Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero verde di Mantova Ambiente 800-473165 o il Comune di Asola all'ufficio Ecologia 0376-733036.





NUOVE SCUOLE: OBIETTIVO CONFERMATO

La nuova scuola primaria rimane l'obiettivo principale e più ambizioso, un'opera attesa da tutta la cittadinanza, per la realizzazione della quale l'amministrazione comunale di Canneto sull'Oglio sta compiendo alcuni passi decisivi. Ma la politica, purtroppo, è anche capace di brusche frenate e, proprio quando la Regione aveva dato parere positivo alla richiesta del Comune, nell'ambito di un piano d'interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica, autorizzando un finanziamento di un milione e 100 mila euro, la metà esatta della somma necessaria alla realizzazione dell'opera, il provvedimento è stato sottoposto a sospensione cautelativa. Nulla è perduto, come ha confermato il sindaco Raffaella Zecchina, in quanto, permane la possibilità di uno sblocco della sospensione. Se questo non dovesse accadere, il comune ha già presentato la propria candidatura a un secondo bando regionale, forte della graduatoria

acquisita con il precedente, che garantirebbe un finanziamento dell'80% a fondo perduto e, di conseguenza, non richiederebbe alcuna deroga al patto. Già, perché l'altra questione sul tavolo è rappresentata dal patto di stabilità. L'amministrazione Zecchina, in continuità con la precedente, si è, comunque, posta nelle condizioni di poter sostenere autonomamente per intero la spesa per la costruzione del plesso scolastico e ha redatto un progetto preliminare, nella speranza di poter ottenere la tanto agognata deroga. Nel frattempo, come da prassi, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, con la quale sottolinea l'inderogabilità della costruzione delle nuove scuole, in considerazione dell'inadeguatezza

dell'attuale struttura, ponendo l'accento sulla propria condotta virtuosa dal punto di vista contabile. "Quando tutto sembrava fatto – ha commentato il sindaco – siamo stati informati del blocco del finanziamento regionale. Non ci siamo persi d'animo e stiamo percorrendo tutte le vie possibili per regalare alla cittadinanza un'opera di fondamentale importanza. Ora attendiamo che la Presidenza del Consiglio si pronunci sulla nostra richiesta di deroga al patto di stabilità. Se questo avverrà, come auspichiamo, accenderemo i mutui necessari e realizzeremo le nuove scuole da soli. Se dovesse giungere un finanziamento pubblico sarebbe tutto più facile ma, in ogni caso, saremo in grado di sostenere la spesa".



"1940-1945. CINQUE LUNGI ANNI DI GUERRA"

Dal 18 aprile al 17 maggio nei giorni di sabato (ore 15-19), domenica e festivi (ore 10 -12.30/ ore 15 -19), si potrà visitare la rassegna "1940 - 1945. Cinque lunghi anni di Guerra", mostra fotografico-documentaria dei cannetesi durante il secondo conflitto mondiale.

Allestita, non casualmente, nel periodo in cui si celebra il 70 anniversario della Liberazione, la mostra è collegata ad alcuni eventi così programmati: sabato 18 aprile, alle ore 17, l'inaugurazione della mostra; venerdì 24 aprile 2015, alle ore 20,45, al Teatro Parrocchiale, la serata in memoria di don Stefano Siliberti propone "La sete di pace. Clero e fedeli della diocesi di Mantova nella Seconda Guerra Mondiale", relatore il professore Luigi Cavazzoli che del compianto Siliberti è stato amico e coautore, qualche anno fa, di un volume dallo stesso titolo della conferenza; infine giovedì 30 aprile, in sala civica, alle ore 20,45, Simone Guidorzi, direttore e curatore del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica, parlerà della "Seconda Guerra Mondiale nei territori del fiume Po". Per visite infrasettimanali alla mostra telefonare al numero 0376/717005

UNIONI: A CANNETO REGNA LA PRUDENZA

Vigilanza e Ufficio tecnico in gestione associata con Acquanegra sul Chiese ma, al momento, a Canneto sull'Oglio non si parla di unione né, tantomeno, di fusione con altri comuni. "Stiamo lavorando per portare a compimento l'associazione delle funzioni obbligatorie, come l'Area finanziaria e gli Affari generali – spiega il primo cittadino Raffaella Zecchina – ma, per il momento restiamo autonomi. Dal mio punto di

vista è necessario partire con cautela e valutare gli eventuali benefici provenienti dalle gestioni associate. L'unione può rappresentare uno step successivo verso la riduzione della spesa, ma va valutata con prudenza. Ad oggi non abbiamo gli elementi necessari per dire se l'accorpamento di più Comuni in un unico soggetto rappresenti, o meno, la soluzione dei problemi che ci attanagliano dal punto di vista del bilancio".



Il sindaco Zecchina al centro con gli assessori Appiani a sx e Alberini



IL SINDACO PERINI INTERVISTATO A UNO MATTINA

Lo scorso 4 febbraio, Franco Perini, sindaco di Casalmoro, è stato ospite, su invito di Rai Uno, del noto programma televisivo "Uno Mattina", e nell'occasione è stato intervistato dai conduttori Franco Di Mare e Francesca Fialdini sul tema "Per la sicurezza vale cedere un po' di privacy".

L'interesse nei redattori di Uno Mattina era stato sicuramente suscitato da alcuni articoli apparsi sul principale quotidiano mantovano e su altre importanti testate nazionali come il Corriere della sera e Il Fatto quotidiano che avevano raccontato con sorpresa e ammirazione come un piccolo comune di 2300 abitanti fosse riuscito a migliorare la sicurezza grazie all'installazione di 46 telecamere.

«Questi potenti occhi elettronici che coprono quasi tutto l'abitato e tutte le vie di accesso al paese – ha spiegato il sindaco – consentono di seguire gli spostamenti delle auto e dei veicoli e di leggerne la targa, fornendo un formidabile sistema di vigilanza e controllo nel caso che i mezzi siano usati da ladri, rapinatori, ecc. ma permettono anche di rilevare in tempo reale se circolano auto non in regola con assicurazione, bollo e revisione. E questo è un importante presidio per la sicurezza stradale dei cittadini, perché sulle strade italiane viaggiano 3 milioni e mezzo di veicoli non assicurati – a Casalmoro



la media registrata è di 140-200 al giorno e non sono tutti extracomunitari – i cui proprietari rischiano, oltre al sequestro del veicolo, una sanzione amministrativa da 841 a 3366 euro, ma più di loro rischiano quanti avessero la disgrazia di essere coinvolti in un incidente con queste autovetture prive di copertura assicurativa». Tornando all'intervento in tv di Perini, gli è stato chiesto se il continuo scorrere della vita casalmorese sotto gli occhi delle telecamere non costituisse una limitazione della privacy, una specie di Grande Fratello orwelliano. Il sindaco ha risposto che in verità si tratta di un falso problema perché le imma-

gini registrate dalle telecamere non sono online e anzi il loro accesso è riservato in caso di necessità, solo alla polizia locale e alle forze dell'ordine. Nei meriti 5 minuti di gloria televisivi Casalmoro si è dunque confermato un comune moderno e all'avanguardia, davvero capace di precorrere i tempi, tant'è che dal prossimo 31 ottobre tutte le telecamere disseminate nelle città e lungo e le autostrade italiane dovranno essere omologate per poter comunicare se un veicolo è assicurato o no. Esattamente come quelle di Casalmoro.

1^A MAGNALONGA DEL CHIESE

Il comune di Casalmoro ha concesso il patrocinio alla 1^a edizione della "Magnalonga del Chiese", camminata non competitiva con percorso naturalistico ed enogastronomico lungo le sponde del fiume, in programma venerdì primo maggio; attraverserà i comuni bresciani di Visano, Remedello e Acquafredda e quello mantovano di Casalmoro.



OPERE PUBBLICHE: UN VENTAGLIO DI INTERVENTI

Nel programma di opere che l'amministrazione intende realizzare, oltre a Corte Castello, per la quale sono già in corso i lavori del secondo lotto, ci sono altre strutture che beneficeranno di interventi di sistemazione e manutenzione. Il Comune ha infatti messo mano al rifacimento dell'impianto di riscaldamento della Biblioteca civica e delle due salette adiacenti; degno di nota è il fatto che l'impianto sarà alimentato con l'energia verde fornita dai pannelli fotovoltaici siciliani che nel 2012 Casalmoro, tramite il consorzio Cev, ha installato a Ciacnana, in provincia di Agrigento. A ciò va aggiunto che entro l'estate si prevedono di effettuare i lavori di

sistemazione del tetto del Palazzetto dello sport, sul quale il Comune, malgrado non sia stato concesso il contributo richiesto, interverrà per un importo complessivo di circa 100 mila euro. Una cifra ancora maggiore, circa 400 mila euro, sarà investita nella scuola primaria per adeguarla alle normative antisismiche e migliorare nel contempo l'efficienza energetica.





IL GRANDE CUORE DEL GRUPPO ALPINI

Due meritorie iniziative di impegno e solidarietà

In un tempo travagliato come il nostro, anche i gesti semplici contribuiscono a risvegliare la speranza di un futuro aperto alla collaborazione e alla solidarietà. È quanto ha fatto il Gruppo Alpini di Castelgoffredo che, avendo fra gli iscritti anche alcuni casaloldesi, in due recenti occasioni ha voluto impegnarsi anche per la nostra comunità.

Nel primo caso si è trattato di un contributo economico, che al di là della cifra, è significativo in termini di valori e di ideali. Di concerto con l'amministrazione comunale, la somma è stata devoluta all'Associazione Fadel Ismail che, in collaborazione con la locale associazione Spazio Famiglie e Bambini e il Comune di Casaloldo, curerà il progetto estivo di accoglienza presso famiglie casaloldesi di bambini provenienti dal Sahrawi.

È risaputo che gli alpini non temono la fatica



Il sindaco Frizzi con alpini e volontari

e il lavoro e, infatti, nel secondo caso, si sono offerti per sistemare e abbellire il monumento dei caduti di Casaloldo, con la ripulitura dell'area, la manutenzione degli arbusti, la sostituzione della Bandiera con una più nuova e più grande. Il monumento ne ha guadagnato in ordine e decoro ma ogni casaloldese ne ha derivato un insegnamento e un monito. Guardando quella Bandiera sventolare, più

nuova, più viva, più grande, i casaloldesi sono richiamati al valore del dovere civile personale, perché se fortunatamente la guerra non appartiene più ai nostri tempi, le battaglie non sono finite: un nemico più subdolo ci incalza da vicino e colpisce con le armi dell'individualismo, del "non sono fatti miei", del "ci penserà qualcun altro".

Gli alpini di Castel Goffredo avrebbero tranquillamente potuto affermare che il monumento di Casaloldo "non era affar loro" e che altri avrebbero dovuto occuparsene.

Ma se ne sono fatti carico, come un patrimonio condiviso, come un bene comune, a vantaggio di tutti. La generosità autentica è senza ostentazioni e si offre nel silenzio e nella discrezione. E così è stato. Ma ciò che risuona con eco assordante è il grazie sincero di tutti i casaloldesi.

"UNA SCOSSA PER LA VITA": UN PROGETTO RIVOLTO A TUTTI

Avis comunale Casaloldo ha promosso il progetto "Una scossa per la Vita", coinvolgendo l'amministrazione comunale e le numerose associazioni locali, in collaborazione con la CRI, comitato di Castiglione delle Stiviere. Il progetto, rivolto a tutta la cittadinanza, si prefigge un'adeguata formazione della comunità su temi di primo soccorso, acquisto e posa di uno o più defibrillatori nel comune di Casaloldo e corsi per preparare i volontari all'uso degli apparecchi. Il tutto si autofinanzia grazie a eventi e raccolte fondi.

Una scossa per la vita.



Fai la mossa giusta!

OK AL PIANO PER MIGLIORARE GLI IMPIANTI SPORTIVI

Fondi dalla Regione e rinnovo della convenzione con la Polisportiva

L'amministrazione di Casaloldo vede più concreta la possibilità di migliorare gli impianti sportivi locali grazie al riconoscimento di un sostanzioso contributo di euro 50mila a fondo perduto da parte di Regione Lombardia.

Grande è la soddisfazione dell'amministrazione Frizzi, consapevole, a giudicare dai risultati, di aver presentato un progetto evidentemente valido. Si può quindi iniziare a lavorare concretamente per ampliare gli spogliatoi, migliorare gli impianti, riqualificare le strutture, sistemare le tribune, il tutto per migliorare gli spazi di cui beneficia un cospicuo numero di utenti del comune di Casaloldo, ma anche dei comuni limitrofi.

Nel dettaglio il progetto prevede inoltre la realizzazione di un nuovo gruppo di servizi igienici per il pubblico, la completa riqualificazione degli attuali servizi ad ufficio, magazzino, lavanderia e locale infermeria, la sistemazione dell'impianto di riscaldamento ed idrico-sanitario finalizzato al contenimento dei consumi

energetici e all'inserimento di fonti rinnovabili. Proprio recentemente l'Amministrazione ha rinnovato le convenzioni con la Polisportiva per la gestione dei campi da calcio e degli impianti sportivi e per l'utilizzo della palestra comunale.

Con la firma delle convenzioni, l'amministrazione intende dimostrare la sua fiducia verso un'associazione che da anni si impegna a promuovere e diffondere la pratica sportiva, con progetti anche nella scuola dell'infanzia e primaria, arrivando a proporre ben 19 attività sportive diverse: calcio, basket, pallavolo, tennis tavolo, karate, ciclismo, freccette, beach volley e sci invernale, danza (di vario genere e per diverse età), ginnastica per adulti ecc..

Riconosciuto quindi lo sforzo dell'associazione di coinvolgere tutte le fasce d'età e condividendo la convinzione che una sana attività sportiva sia un irrinunciabile veicolo di educazione, aggregazione e socializzazione, l'ente rinnova alla Polisportiva il proprio sostegno.



23 MAGGIO: IL RITORNO DEI NOMADI

La storica band si esibisce a Casalromano per un altro dei mitici raduni

Un anno di pausa è troppo. I fan li hanno reclamati a gran voce e loro hanno prontamente risposto. I Nomadi tornano a Casalromano per il loro 27° raduno nazionale. La data è già stata stabilita e con loro, il giorno prima, ci saranno i Legnanesi che come sempre dispenseranno divertimento per tutti con le loro battute in vernacolo milanese. A organizzare la manifestazione sono la parrocchia di Casalromano e Musica & Solidarietà con il patrocinio del Comune. Si inizierà venerdì 22 maggio, al teatro tenda, con "Storie di cortili", la nuova commedia proposta dalla celebre compagnia teatrale "I Legnanesi" che come sempre schiera tra i protagonisti "la Teresa", "la Mabilia" e "il Giovanni", interpretati magistralmente da Antonio Provaso, Enrico Dalcéri e Luigi Campisi. I biglietti per lo spettacolo sono già in prevendita al costo di 15, 20 o 25 euro. Sabato 23 maggio, invece, sempre al Teatro tenda, l'attesissimo ritorno della band emiliana, capitanata da Beppe Carletti. Una giornata intera di musica e spettacoli che inizierà



già a mezzogiorno con il benvenuto a tutti i fan e alle 12.30 il pranzo nomade a prezzo speciale. Nel pomeriggio, alle 15, l'Official Nomadi tribute band, 52 anni di musica nomade con tribute bands da ogni parte d'Italia. Alle 17, i Nomadi incontreranno i loro fan presentando il nuovo album. Alle 18, nella chiesa parrocchiale sarà officiata la santa messa in ricordo di Augusto Daolio e Dante Pergreffi. Alle 19 l'apertura dell'area ristorante e piadineria e tanta allegria

con i "Chi ba isa". Il concerto sarà preceduto dall'esibizione dei 40 musicisti della "Symphonic orchestra" che proporranno un loro tributo ai Nomadi. Infine alle 21.30 sul palco saliranno proprio loro, i Nomadi. Anche in questo caso i biglietti sono già disponibili al prezzo speciale di 15 euro se acquistati prima del 16 maggio e in ogni caso sono disponibili anche il giorno del concerto. Per tutte le informazioni si può contattare il numero 337/491947.

UNA MANIFESTAZIONE CHE FA PER SEI

Le associazioni locali insieme per una festa di tutta la comunità

C'è fermento a Casalromano, in vista della prossima estate. Le associazioni del territorio, infatti, oltre a programmare le proprie iniziative in modo autonomo durante l'anno, si stanno preparando ad organizzare tutte insieme una serie di iniziative per la fine di giugno. L'idea è quella di una manifestazione di tre giorni che dovrebbe svolgersi dal 26 al 28 giugno, il cui ricavato andrà a sostegno dell'infanzia: si sta pensando di devolvere l'eventuale introito alla scuola o al parco giochi. In campo scenderanno le sei associazioni storiche del Comune. L'Avis locale che oltre alla consolidata opera di raccolta donazioni, nel mese di dicembre propone la tradizionale castagnata; l'associazione El Filòs che ha in gestione il Centro anziani di Casalromano presso una struttura data in comodato dal Comune, ritrovo fisso di persone di una certa età, tutte le settimane oltre a due serate dedicate a momenti ricreativi. E ancora

l'Auser, l'unica presente a Fontanella Grazioli, sempre attiva al fianco delle persone della terza età; il centro parrocchiale Craf, che gestisce il Grest e che lo scorso anno ha registrato un grande successo; il Centro Ceramico, la cui sede si trova alle spalle del Municipio, specializzato nella produzione di oggettistica in ceramica e corsi aperti al pubblico, che nel mese di dicembre, in occasione del mercatino di Natale, espone le proprie opere. Infine il

gruppo Giovani E20, molto attivo sul territorio e già conosciuto in paese per il torneo di Calcio Balilla umano, il presepe vivente, la gita in Vespa, la tradizionale Cena col Delitto e per la camminata "Michelass, mangia, bevi e va a spass", in programma il 1° maggio. «Tutto per il bene di Casalromano – dice soddisfatto il sindaco Luca Bonsignore – contando sulla forza delle associazioni locali, orgoglio della nostra comunità».



Michelass edizione 2014



DAL 1° MAGGIO RACCOLTA RIFIUTI PORTA A PORTA

«Far crescere un futuro migliore». È questo lo slogan e l'obiettivo che il sindaco di Castel Goffredo Alfredo Posenato e l'assessore all'ambiente Marco Rodella hanno rimarcato nella lettera inviata a febbraio ai cittadini per comunicare e illustrare il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti «porta a porta», gestito da Mantova Ambiente, che prenderà il via dal primo maggio. Le ragioni che hanno portato a tale scelta erano già state annunciate in campagna elettorale e dipendono da vari motivi che convergono appunto nel «senso di responsabilità verso i nostri figli e le generazioni che seguiranno». «Tutto questo era da premettere – dice il sindaco – per non dimenticare che Castel Goffredo è l'ultimo comune dell'Alto Mantovano ed il terz'ultimo di tutta la provincia, ad adottare questo sistema e poter finalmente smettere di essere la «pattumiera» del circondario». Sindaco e assessore sono fiduciosi sul fatto di poter ridurre il volume dei rifiuti e di aumentare invece la percentuale della differenziata che al momento non arriva al 50%. Sul fronte dei costi da sostenere, in buona sostanza è da considerare un incremento iniziale dovuto all'esigenza di dotarsi dei nuovi bidoni necessari per conferire il rifiuto. Nella fase iniziale del nuovo servizio, è prevista una crescita dei costi pari a

circa il 5%, per ammortizzare il materiale necessario, costituito da un kit che verrà distribuito ad ogni utenza del Comune, interamente servito dal servizio e che verrà ripagato in bolletta nell'arco di 6 anni. «Non è escluso che ci siano delle sorprese in positivo – prosegue il primo cittadino – perché se avremo meno volumi da smaltire, crediamo che il tutto si traduca in una riduzione dei costi in bolletta». Nel dettaglio ogni utenza, 5700 in totale nell'intero comune di Castel Goffredo, avrà a disposizione dei contenitori divisi per colore: bidoncino bianco per la carta, blu per vetro e lattine, verde per il secco (raccolta quindicinale), marrone per l'umido organico (con raccolta bisettimanale) e sacchi gialli per la plastica che verrà raccolta una volta a settimana. Discorso a parte invece per gli ingombranti che saranno ritirati a richiesta e per pannolini e pannoloni che potranno essere conferiti in appositi cassonetti dotati di chiave e collocati in prossimità delle vasche di raccolta del verde. «Abbiamo scelto il «porta a porta» non tanto per risparmiare – continua l'assessore Rodella – ma anche per tutelare il nostro ambiente. Meno materie prime da estrarre, con una visione al futuro e alle prossime generazioni». Per illustrare nel dettaglio il nuovo sistema, l'Amministrazione



Comunale, assieme a Mantova Ambiente, il gestore del servizio, ha programmato una serie di incontri pubblici che termineranno il 24 aprile al parco La Fontanella, mentre i punti informativi, dalle 9 alle 12, saranno il 30 aprile e il 7 maggio sotto la loggia del Municipio e il 10 maggio nella ex chiesetta di S. Maria in via Manzoni.

OCCHI PUNTATI SULLA SICUREZZA

In arrivo 45 nuove videocamere per il controllo del territorio

Con un bando messo in campo da Regione Lombardia, Castel Goffredo, come ente capofila, ha aderito al progetto che dà la possibilità di accedere a finanziamenti per l'acquisto di strumenti e attrezzature adibite alla sicurezza. Con i 90 mila euro messi a disposizione dal Pirellone, unitamente a soldi accantonati in precedenza dall'amministrazione comunale, sarà quindi possibile dotare la Polizia locale di una nuova autovettura, una Fiat Panda, che andrà a sostituire un mezzo ormai obsoleto, oneroso per i costi di gestione. In più il comando potrà contare su un sofisticato sistema di videosorveglianza, fornito da 45 telecamere di ultima generazione, collegate tra loro, 5 delle quali in grado

di leggere le targhe delle automobili in transito sulle strade comunali. Si potrà accedere istan-



teaneamente e automaticamente a una banca dati, per sapere in tempo reale l'effettiva copertura assicurativa del mezzo, la revisione o se si tratta di un'auto rubata o segnalata alle forze dell'ordine le quali saranno immediatamente avvisate. Le nuove telecamere vanno a integrarsi con quelle già installate, per un totale di 60 occhi elettronici, puntati sulle vie di accesso più importanti, come gli ingressi alla città. Ciò nell'ottica di un più efficace e puntuale presidio del territorio, servizio svolto in associazione con il comune di Casalmoro mediante una convenzione che amplia il numero complessivo degli agenti di polizia locale, assicurando così una maggiore presenza.



SUCCESSO PER LA GIORNATA DI RACCOLTA FARMACI

Un aiuto tangibile alle famiglie in difficoltà. Lo scorso 14 febbraio, Cavriana si è mobilitata ospitando la Giornata di Raccolta del Farmaco, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus, da tempo attiva in ben novanta-quattro province italiane, con lo scopo di recuperare farmaci provenienti dalle aziende e avviando, all'interno delle farmacie aderenti, un servizio innovativo come il recupero dei farmaci validi non scaduti, donati dai privati. La convenzione è stata stipulata dalla fondazione con la Caritas locale, mentre l'amministrazione ha fatto da supporto logistico, mettendo in contatto la macchina organizzativa con il titolare della



farmacia comunale e mettendo a disposizione un locale per lo stoccaggio dei farmaci raccolti. Nello specifico, chi ha inteso di portare il proprio contributo si è recato alla farmacia locale e ha versato una quota per l'acquisto di un farma-

co da banco, tra quelli segnalati come maggiormente richiesti. A Cavriana, in un solo giorno, sono stati raccolti più di cinquanta farmaci. «Credo si tratti di un'iniziativa molto utile - ha spiegato l'assessore ai servizi sociali Gaia D'Isola - soprattutto in considerazione del momento storico che stiamo vivendo. Le richieste di sostegno per situazioni di difficoltà sono in crescita esponenziale e anche pochi euro possono fare la differenza e dare sollievo a famiglie bisognose di aiuto». In quattordici anni, la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 3 milioni di farmaci, che tradotti in denaro superano i 22 milioni di euro.



Il sindaco Cauzzi

L'unione tra i comuni di Cavriana e Monzambano è cosa fatta. In occasione della seduta consigliare di lunedì 2 febbraio, in concomitanza con la fiera di San Biagio, il consiglio comunale ha ratificato l'atto, approvando lo statuto e nominando il consiglio dell'unio-

UNITI CON MONZAMBANO, MA LA FUSIONE RESTA LONTANA

ne, denominata, appunto, «Dei Colli Morenici del Garda». «Nonostante l'importanza simbolica che riveste - ha spiegato il sindaco di Cavriana Giorgio Cauzzi - in questo momento l'Unione è, sostanzialmente, un contenitore ancora vuoto che verrà progressivamente riempito dalle funzioni che andremo ad associare. A livello di popolazione non siamo ancora pronti per affrontare una fusione vera e propria, ma nel corso dell'assemblea pubblica congiunta che abbiamo tenuto per presentare alla cittadinanza il progetto di unione con Monzambano, ho notato una decisa apertura

da parte della gente». Si inizierà con l'associare la Polizia Locale e l'Ufficio Tecnico, mentre sul piatto ci sono anche ipotesi che portano alla creazione di una maxi protezione civile che coinvolga i comuni di Guidizzolo, Solferino, Medole, Ponti sul Mincio, Ceresara e, forse, anche Castiglione delle Stiviere. «Come amministratore - conclude Cauzzi - il mio pensiero è rivolto principalmente alle opportunità di risparmio che si prospettano, mentre la preoccupazione maggiore riguarda il rischio di creare una sovrastruttura che rallenti l'attività amministrativa».

IL BOSCO DI VILLA MIRRA TORNA A VIVERE

Il bosco di Villa Mirra torna a mostrarsi in tutta la sua bellezza. Dopo anni di abbandono, l'am-



ministrazione comunale ha deciso di operare una massiccia manutenzione sui circa dieci ettari di terreno che si trovano alle spalle del palazzo di origine quattrocentesca e riedificato nel Settecento, sotto la dominazione austriaca. «Il progetto - spiega l'assessore all'ambiente ed ecologia Walter Prati - prevede la riqualificazione dell'area attraverso l'eliminazione delle piante secche e la pulizia del sottobosco e delle mura, un lavoro di manutenzione che non veniva eseguito da circa vent'anni e che non poteva essere ulteriormente rimandato». L'intervento ha avuto successo soprattutto grazie all'impegno dei volontari che hanno lavorato per più di

cinquecento ore in cambio della possibilità di portarsi a casa un po' della legna che sarebbe stata, altrimenti, da smaltire. I lavori, già in stato avanzato, verranno conclusi a breve, molto probabilmente entro la prossima estate.

RICORDI DELLA GRANDE GUERRA



Da sabato 25 aprile a martedì 2 giugno 2015, a Villa Mirra, è aperta la mostra, Ricordi della Grande Guerra e di un cavriane di speciale.

Aperture: sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00



66ª FIERA DELLA POSSENTA, EDIZIONE DA RECORD

L'edizione 2015 della Fiera della Possenta va in archivio con un bilancio estremamente positivo, forse il migliore dell'ultimo decennio. Un risultato, molto soddisfacente dal punto di vista quantitativo e qualitativo, che premia il lavoro dell'Amministrazione Comunale che insieme alle oltre 20 associazioni di volontariato, riunite nella Consulta delle associazioni ceresaresi, e a oltre 50 sponsor e attività produttive locali, è impegnata da due anni a rilanciare la Fiera, obiettivo da ritenersi raggiunto. «Siamo contentissimi – dice infatti il vicesindaco Enrico Burato coordinatore dell'evento – perché tutti gli appuntamenti hanno fatto il pieno, e in particolar modo gli spettacoli serali, hanno riscosso un grande successo, con una straordinaria affluenza di pubblico, soprattutto giovanile, esattamente uno degli scopi che ci eravamo posti».

Ma la fiera è andata bene anche per il contenuto delle sue proposte. «Aver fatto della Possenta la prima vetrina dei prodotti a denominazione comunale (DeCo) della Provincia di Mantova, con gli stand di 14 Comuni e 22 prodotti locali

– aggiunge Burato – è stata un'idea azzeccatissima e di questo siamo grati alla Provincia che ha coordinato e sostenuto l'iniziativa». A dimostrazione dell'elevato gradimento di tale proposta va menzionato il tutto esaurito della cena a pagamento con menù DeCo, che martedì 24 marzo ha messo a tavola 260 persone.

Da segnalare, tra le attrazioni gratuite da un'ininterrotta marea di visitatori, la mostra "Organetti, fonografi, grammoni: 1850-1950", allestita nella torre civica dal cellenese Mario Valentini e curata dal consigliere delegato alla cultura Dante Allodi. La Fiera è stata anche l'occasione per l'inaugurazione dei nuovi uffici comunali dedicati all'Area Servizi alla Persona, con ludoteca e servizio informagiovani di prossima riattivazione, ricavati dalla ristrutturazione dell'ex casa del custode municipale. In questi Spazi sono stati aperti anche lo "Sportello Lavoro" gestito da SolCo Mantova e il "Centro antivio-



lenza" in collaborazione con la cooperativa Centro Donne Mantova. A suggello di un così felice esito va menzionata infine la riapertura della Chiesa della Madonna della Possenta, oggetto di un accurato intervento di restauro per rimediare ai danni del terremoto del 2012; proprio il 25 marzo, il parroco di Ceresara don Giovanni Parise, alla presenza del sindaco Laura Marsiletti, di tutta l'amministrazione comunale e della comunità ceresarese, l'ha riaperta al culto con la celebrazione della santa Messa, evento seguito dal concerto per violino del maestro Paolo Ghidoni.

COMUNI ALLEATI PER LA QUALITÀ DELLE ACQUE

Piccoli passi ma concreti. È questa la linea condivisa dalla dozzina di comuni dell'Alto e Medio Mantovano che insieme a Provincia (presente il presidente Alessandro Pastacci), Arpa, consorzio di bonifica Garda Chiese, Azienda speciale Ufficio d'ambito, Sicam srl e comitati ambientali, l'8 aprile si sono riuniti a Ceresara (comune promotore) per esaminare e discutere il protocollo d'intesa relativo alla riduzione del rischio idraulico e alla qualità delle acque di superficie. Gli eventi meteorici avversi del 2013 e 2014 e gli ingenti danni ad essi conseguenti,

nonché i ripetuti episodi di inquinamento e disastro ambientale verificatisi in tempi recenti hanno infatti posto queste problematiche all'attenzione di tutte le amministrazioni comunali. Nato nel dicembre scorso, a seguito dello sversamento di liquami nella Seriola di Piubega da parte dell'azienda Pigliaquaglie di Castiglione delle Stiviere, il tavolo intercomunale "Salute e ambiente", inizialmente formato da sette comuni con Ceresara capofila, si è poi allargato a un bacino più ampio e ha assunto un ruolo istituzionale con la costituzione di un gruppo di lavoro che, coordinato dalla Provincia, ha appunto redatto una bozza di protocollo d'intesa. Articolato in otto punti, questo documento presentato dal sindaco di Ceresara Laura Marsiletti e illustrato nel dettaglio dall'ingegner Sandro Bellini della Provincia, riunisce in un'unica piattaforma le problematiche relative alla gestione delle emergenze idrogeologiche causate da eventi meteorologici e quelle sulla qualità dell'acqua. L'unità di intenti e la logica

di sistema territoriale che hanno caratterizzato l'incontro e che animano l'iniziativa si formalizzeranno nella versione definitiva del protocollo d'intesa e troveranno la loro prima concretizzazione nella mappatura del reticolo idrico minore e nel monitoraggio della qualità delle acque di superficie, intervento quest'ultimo che vuole ricollegarsi, anche nella metodologia, al Progetto MaGo inerente ai canali Seriola Marchonale e Goldone e ai buoni risultati che esso ha fornito.



AGENDA EVENTI

- 10 maggio, Ceresara
BICICLETTATA DELLE TORRI
- 30 maggio - 2 giugno,
Ceresara
FESTA DE LA SARESA





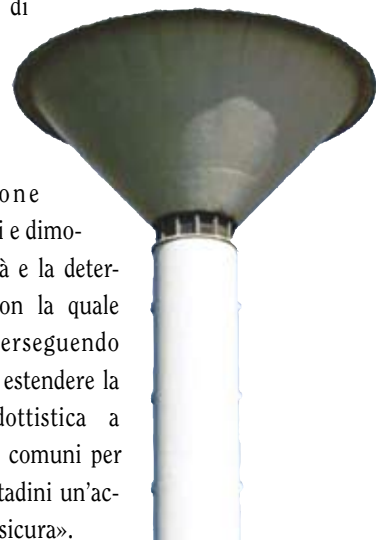
ACQUEDOTTO: UN IMPORTANTE PASSO AVANTI

Approvato il progetto preliminare dell'adduttrice Piubega - Gazoldo degli Ippoliti

Il consiglio di amministrazione di Sicam srl, società del gruppo Sisam che gestisce il servizio idrico nell'Alto Mantovano, ha approvato il progetto preliminare dell'adduttrice Piubega - Gazoldo degli Ippoliti, intervento necessario per portare appunto l'acquedotto a Gazoldo e in un momento successivo a Rodigo. L'opera sarà costituita da una condotta in ghisa del diametro di 30 centimetri che si estenderà per una lunghezza di circa 4300 metri, e sarà posata quasi interamente in campagna, in fregio al canale Seriola Piubega. Il costo totale dell'intervento è di 975 mila euro, interamente finanziati da Sicam e senza alcun contributo esterno. Parte integrante dello schema complessivo delle adduttrici che da Guidizzolo —dove vi è il campo pozzi con un acquifero di qualità eccezionale con pochi eguali in tutta la provincia di Mantova —si collegano fino a Rodigo, l'adduttrice Piubega - Gazoldo rientra nel programma degli interventi 2015-2016 predisposto da

Sicam e procede dunque in anticipo sui tempi; essa costituisce il primo e indispensabile passo per la realizzazione della rete idrica di distribuzione dell'abitato di Gazoldo, i cui lavori saranno appaltati nel 2016. Nel piano degli interventi questa realizzazione ha un'elevata priorità perché la necessità principale, universalmente riconosciuta, è proprio quella di dotare di acquedotto quei comuni, come Piubega, Gazoldo e Rodigo, che ne sono ancora sprovvisti. In questi giorni, dopo l'approvazione del preliminare, è partita la procedura espropriativa, prevista dalla legge, procedura che in verità si limita all'imposizione di servitù, lasciando pienamente coltivabili i terreni attraversati dalla condotta. «Accogliamo questa notizia con ovvia soddisfazione e concreta speranza —afferma il sindaco di Gazoldo Nicola Leoni — poiché da anni ci stiamo impegnando con Sisam per portare anche sul nostro territorio un servizio ormai indispensabile per la

tutela della salute pubblica e della qualità della vita. Auspichiamo che il tutto possa essere realizzato nei tempi previsti e ringraziamo fin d'ora tutti i soggetti che verranno coinvolti per il successo dell'operazione». «Il compimento di questo atto — dichiara Giampaolo Ogliosi presidente di Sisam — è naturalmente motivo di soddisfazione anche per noi e dimostra la serietà e la determinazione con la quale stiamo perseguendo l'obiettivo di estendere la rete acquedottistica a tutti i nostri comuni per fornire ai cittadini un'acqua buona e sicura».



MARIO TOGLIANI, IL PITTORE DELLE DIVE

Al Mam sino al 3 maggio la personale dell'artista mantovano

Il Museo d'arte moderna di Gazoldo degli Ippoliti sta vivendo una stagione felice. Oltre al cambio di direzione, sta ospitando nelle sue sale la nuova mostra dal titolo "Mario Togliani 1912-1978", esposizione curata da Renzo Margonari e Gianfranco Ferlisi, che si potrà visitare fino al 3 maggio.

Gianfranco Ferlisi è il nuovo direttore del museo e proprio in occasione dell'inaugurazione, lo scorso 14 marzo, ha ricevuto il testimone dal predecessore Renzo Margonari, che per oltre 30 anni ha condotto il Mam con ottimi risultati.

Il sindaco Nicola Leoni, nella circostanza, ha salutato Margonari consegnandogli una targa a ricordo del servizio prestato in quello che è diventato il museo di arte moderna di riferimento per tutta la provincia. "Mario Togliani 1912-1978", con le sue 46 opere proposte, è un progetto espositivo

che intende approfondire la figura di un protagonista della pittura mantovana e milanese, al di là di ogni impossibile pretesa di esauriente completezza, per sottrarre dalle polveri della storia un personaggio di cui è appena trascorso il centenario della nascita.



«Togliani ha saputo creare una sua identità — ha detto Margonari — quando è stato incerto tra il scegliere la via dell'astrazione o quella della figurazione. Ha quindi saputo mettere insieme ogni esperienza che ha incontrato sul suo cammino di ricerca, creando una forma stilistica molto personale».

"Il pittore delle dive", così è stato definito Togliani per la produzione di una ritrattistica di successo, certamente non neorealista; dipinse infatti i proverbiali quadri con le mondine in risaia o le ricamatrici chine al puntiglioso lavoro, ma intanto produceva i poderosi cloisonné semi astratti delle Cattedrali.

«Con Togliani si va a ricomporre un puzzle dedicato agli artisti mantovani — ha dichiarato Gianfranco Ferlisi — un tassello in più in quella che è stata l'arte mantovana del '900. Un grande artista che nel 1950 ha esposto alla Biennale di Venezia e che sapeva dipingere con rara maestria».



HOUSING SOCIALE: NUOVI ALLOGGI PER GIOVANI COPPIE E MINORI A CARICO

Goito promuove un progetto di Housing Sociale da realizzare in zona Colombine e dedicato a giovani coppie e adulti con uno o più minori a carico. Più precisamente, l'intenzione dell'amministrazione è quella di realizzare un nuovo complesso abitativo in via Don Tazzoli, sull'area attualmente occupata da un palazzo fatiscente, che il comune ha acquisito, parecchi anni fa, grazie a un lascito della fondazione Perdomini. A seguito, soprattutto, dei danni subiti a causa delle scosse telluriche della primavera 2012, l'edificio è stato sgomberato e messo in sicurezza, ma non possiede più i requisiti minimi per l'abitabilità. Il vice sindaco e assessore ai lavori



pubblici Matteo Biancardi e il collega ai servizi sociali Mario Cancellieri, hanno seguito la vicenda, interessando gli enti preposti, dalla Regione a Fondazione Cariplo, redigendo un bando di manifestazione d'interesse finalizzato alla realizzazione di un intervento di "Social Housing", con la finalità di ampliare, qualificandola, l'offerta degli alloggi in affitto a favore di quelle persone che, escluse per ragioni di

reddito dall'accesso all'edilizia residenziale pubblica, non sono tuttavia in grado di sostenere i costi del libero mercato. L'intervento dovrà prevedere la demolizione dell'immobile esistente e la costruzione di alloggi da offrire in locazione a canone convenzionato (o con patto di futura vendita), con relativa gestione del servizio abitativo. Come detto, la giunta comunale ha stabilito che il soggetto attuatore, nel redigere il progetto di social housing, dia la premienza nelle assegnazioni alle giovani coppie e agli adulti con uno o più minori a carico, con almeno uno dei componenti il nucleo familiare residente nel comune di Goito. Attualmente, la commissione sta visionando i progetti pervenuti dalle ditte interessate al bando, per valutarne le condizioni di ammissibilità.

UN DOMANI NON COSÌ LONTANO

Nonostante, per legge, Goito non sia costretto a pensare a unioni o, addirittura, alla fusione con altri comuni, il suo primo cittadino ha le idee molto chiare in merito. «Si tratta di un processo irreversibile – spiega Marcazzan – e sono i nostri bilanci a dircelo. In un futuro neanche troppo lontano, parlo di anni, non di decenni, dovremo intraprendere un percorso amministrativo virtuoso di razionalizzazione della spesa e qualificazione dei servizi». In verità, Goito ha già un servizio di vigilanza associata con Volta Mantovana, Marmirolo e Roverbella, comuni confinanti che sommati vanno a comporre un bacino di circa 30 mila abitanti. «In futuro potremmo pensare di accorpate anche l'Anagrafe o le Attività Produttive – conclude il sindaco – ma serve tempo per portare a regime il primo servizio associato, in modo da poter fare delle valutazioni il più obiettive possibile».



Il sindaco Marcazzan

VIA LIBERA ALLA ROTATORIA DELLA PASSEGGIATA



La tanto invocata rotatoria di zona Passeggiata si farà. A confermarlo è lo stesso primo cittadino Pietro Marcazzan che ritiene l'opera di importanza imprescindibile per la sicurezza della viabilità goitese. Insieme ai colleghi di giunta, Marcazzan ha, da tempo, avviato i contatti con la Provincia chiedendo la realizzazione dell'opera e ora tutti i passaggi tecnici e burocratici sono stati compiuti. «L'accordo con Palazzo di Bagno è totale – spiega il sindaco – quindi mi auguro di poter cantierare l'opera nel giro di qualche mese e di vederla terminata entro la fine dell'anno». Il comune

di Goito ha già accantonato 130 mila euro, corrispondenti ai due terzi del costo totale, mentre la restante parte sarebbe dovuta essere a carico della Provincia ma, per questioni inerenti al rispetto del patto di stabilità, quest'ultima non potrà affrontare l'esborso e si occuperà unicamente della progettazione e direzione lavori. «Purtroppo – conclude Marcazzan – dovremo reperire a bilancio i 70 mila euro mancanti, ma è nostro dovere mettere in sicurezza quell'incrocio che già in passato ha visto verificarsi fatti luttuosi che non devono più accadere».



UN AUTOVELOX TUTTO NUOVO

E' recentemente entrata in funzione la nuova apparecchiatura per il rilevamento della velocità, posizionata sulla ex Statale 236, in entrata a Guidizzolo (direzione Mantova), in una zona in cui vige il limite massimo di 70 chilometri orari. Il vecchio rilevatore, installato nel 2008 era, ormai, obsoleto e presentava notevoli limiti funzionali rispetto alle ultime apparecchiature tecnologicamente più avanzate. I limiti di funzionamento più evidenti del sistema precedente, si riscontravano in caso di particolari condizioni atmosferiche o di temperature molto elevate. Nonostante il gap tecnico, nei sette anni di funzionamento la postazione si è rivelata di fondamentale importanza per la sicurezza stradale; il controllo della velocità, infatti, ha portato a una consistente diminuzione delle infrazioni rilevate, contribuendo in maniera determinante a far sì che i veicoli entrino nel centro abitato a velocità ridotte. La nuova apparecchiatura, oltre a eliminare gli inconvenienti



che si verificavano con la precedente, è in grado di individuare in tempo reale, mediante il collegamento diretto con l'ufficio vigilanza, gli eventuali veicoli rubati e di segnalare i mezzi sprovvisti di assicurazione. Importante anche il dato statistico in quanto, l'apparecchiatura è in grado di monitorare ora per ora il traffico, fornendo il numero esatto dei mezzi in transito, divisi per categorie, elementi indispensabili per una corretta programmazione degli interventi sui tratti stradali del centro abitato.

UNA COPIA DELLA COSTITUZIONE AI NEOMAGGIORENNI



E' una ricorrenza, ormai, consolidata quella della consegna di una copia della Costituzione della Repubblica Italiana a ogni neo diciottenne, un gesto simbolico che, a giudicare dall'importanza che l'amministrazione gli attribuisce, non corre il rischio di divenire un rituale vuoto. «Teniamo molto a questa nostra consuetudine – spiega il sindaco Sergio Desiderati – perché con la maggiore età i nostri ragazzi iniziano a sperimentare cosa significa essere parte integrante di una società e avere diritti al pari dei doveri». La cerimonia si è tenuta lo scorso mese di febbraio, alla presenza del vice presidente della provincia Francesca Zaltieri, del coman-

dante della stazione dei carabinieri di Guidizzolo, maresciallo Massimiliano Battisti e dei due consiglieri più giovani che si occupano di politiche giovanili, Matteo Robba e Luisa Ferrari. «I nostri giovani – prosegue Desiderati – devono avere la forza di conquistare i propri spazi, li devono pretendere perché è un loro diritto. Faccio loro appello perché sperimentino l'impegno sociale e politico, perché si impegnino per la comunità, portando il loro contributo che è di fondamentale importanza». Oltre a una copia della Costituzione, i ragazzi hanno ricevuto anche una bandiera tricolore e lo statuto della regione Lombardia.

IL FUTURO SI CHIAMA FUSIONE

«Non credo nella reale efficacia di funzioni associate e unioni, in quanto, non portano un reale risparmio per le casse comunali e rischiano, invece, di rendere farraginosa l'attività amministrativa. Il futuro si chiama fusione». Questo il pensiero del sindaco Sergio Desiderati riguardo alle varie possibilità prospettate per il superamento dell'attuale assetto di governo comunale, così come lo conosciamo.

Come noto, il 2015 è l'anno in cui i vari passaggi in favore di forme associate di gestione dell'attività amministrativa



giungono a sperimentazione. Nei prossimi mesi, i comuni coinvolti dovranno fare tutte le riflessioni del caso per capire come sarà possibile, in futuro, gestire la macchina amministrativa in modi alternativi, passando per le forme più leggere, rappresentate dai servizi associati, per arrivare alla fusione vera e propria e alla creazione di un soggetto territoriale completamente nuovo.

«Esiste una delibera di giunta – conclude Desiderati – che autorizza il sindaco a esaminare ipotesi di forme associative con i comuni vicini, abbiamo anche iniziato a pensare a una protezione civile sovracomunale che è una delle priorità, ma ribadisco, il futuro è la fusione».

AGENDA EVENTI

Il mese di maggio presenta un intenso programma di manifestazioni articolato su due filoni: **“Primavera in Musica”**, che all'oratorio di S. Lorenzo, per cinque giovedì consecutivi, dal 7 maggio al 4 giugno, propone altrettanti appuntamenti canori e musicali e gli eventi organizzati unitariamente da Teatro, Biblioteca e Masec. Maggiori informazioni sull'home page del sito del Comune: www.comune.guidizzolo.mn.it



AMPLIAMENTO DEL CENTRO POLIFUNZIONALE

Entra nel vivo l'ampliamento della struttura polivalente di Mariana Mantovana che, a dispetto delle ridotte dimensioni territoriali, si conferma ancora una volta esempio di amministrazione virtuosa e lungimirante.

Quella che, in origine, era una corte agricola privata, a due passi dal castello medievale e dal municipio, da una decina d'anni è stata acquisita dal comune e riconvertita in spazio fruibile alla cittadinanza, grazie a un intervento di ristrutturazione costato circa 600 mila euro. Attualmente, l'edificio ospita una moderna cucina attrezzata e uno spazio che può accogliere circa ottanta persone ed è in appalto ad una cooperativa che si occupa di somministrazione cibo, in particolare della preparazione di pasti di lavoro. Ora, la struttura verrà ampliata con la realizzazione di una biblioteca, di ulteriori servizi igienici e con la riqualificazione della facciata di via Matteotti. Rimarrà da completare la sala convegni che verrà realizzata in un secondo momento.



Per l'opera di ampliamento, che dovrebbe essere ultimata entro l'estate, il comune ha stanziato 300 mila euro. «E' uno dei lavori più importanti mai realizzati nel nostro territorio – spiega il sindaco Angelo Rosa – e, oltre a rappresentare un luogo d'incontro e scambio di idee, permette al comune di riscuotere un canone d'affitto».

Il nuovo progetto, come si legge nella relazione tecnica, tiene conto dei migliori e più adatti sistemi d'innovazione tecnologica, nel rispetto della sicurezza pubblica, rispondenti ai requisiti antisismici, all'impatto acustico, al risparmio dei consumi energetici e alla corretta dotazione degli impianti tecnologici.

"UNIONE DELLE TORRI"

Considerazioni del sindaco un anno dopo

A Mariana Mantovana l'accorpamento amministrativo con altri comuni è già realtà. Insieme a Gazoldo degli Ippoliti, Piubega e Redondesco, infatti, il Comune ha dato vita all'Unione delle Torri, una realtà rappresentativa di una popolazione di 6721 abitanti su un territorio di 57,16 chilometri quadrati.

La stipula dell'atto costitutivo è avvenuta nel febbraio 2014 e oggi, a distanza di un anno circa, il sindaco Angelo Rosa torna sull'argomento: «Siamo giunti alla costituzione dell'Unione per un'imposizione di legge e la bontà di quella scelta la potremo verificare solo negli anni a venire. Certamente lo spreco di denaro pubblico non è, in alcun modo, addossabile alle amministrazioni pubbliche, soprattutto dei piccoli comuni, sappiamo bene a quali livelli opera la mala gestione del denaro. Attualmente non rilevo alcun risparmio rispetto al passato anzi, da un punto di vista, ad



Il sindaco Rosa

esempio, dell'uniformazione del comparto tecnologico, abbiamo dovuto sostenere dei costi aggiuntivi. Se il contenimento della spesa deve venire dalla diminuzione del personale, in un momento storico di massima disoccupazione, è certamente una magra consolazione.

Nessuno dei quattro comuni dell'Unione delle Torri è veramente pronto a fondersi in un unico soggetto anche se temo che ci verrà imposto per legge».

A SPASSO TRA I MERLI: IL CASTELLO TORNERÀ PRESTO AGIBILE

E' il simbolo di Mariana Mantovana e tornerà presto a vivere. L'amministrazione comunale si è, infatti, posta come obiettivo, quello di operare un restyling architettonico di tipo filologico al castello, per renderlo fruibile alla cittadinanza e ai turisti e adatto a ospitare eventi culturali come mostre ed esposizioni temporanee. Sarà quindi possibile accedere al percorso di ronda per una passeggiata storica tra i merli e visitare gli affascinanti spazi interni.

Ogni intervento sarà eseguito nel rispetto della storia di cui il castello è stato testimone, i materiali utilizzati saranno di recupero, come nel caso del cotto, della pavimentazione e della copertura e si provvederà ad una pulizia generale della muratura esterna, sofferente a causa del contatto diretto con gli agenti atmosferici.

Del progetto generale farà parte anche la riqualificazione della piazza principale. L'intero intervento costerà circa 400 mila euro.



DILLO SOTTO AL LAMPIONE

Incontri in libertà tra l'Amministrazione e i cittadini

Con la primavera oltre ai fiori tornano le buone abitudini. Riprenderanno a breve i cosiddetti "Incontri sotto al lampione". Alla sera, dopo cena, l'Amministrazione comunale, previo avviso, sceglie un quartiere del paese e si mette a disposizione dei cittadini.

Così, senza cerimonie, come per fare una chiacchierata alla luce di un lampione. Sono l'occasione per il cittadino per chiedere informazioni, segnalare disservizi, fornire suggerimenti e inoltrare reclami. Per l'Amministrazione rappresentano invece un'ottima circostanza per aggiornare sulle novità, per spiegare le ragioni di una scelta, per far comprendere

come funzionano alcuni servizi. Un momento importante anche per crescere in consapevolezza senza accontentarsi del "sentito dire", ma raccogliendo in diretta e senza mediazioni, le spiegazioni dei perché. In queste occasioni esce di tutto, dal tombino troppo sporgente al vicino troppo rumoroso, dal buco nell'asfalto al parcheggiatore indisciplinato, ma è anche un momento in cui possono emergere delle opportunità.

Perché se è vero che le risorse a disposizione dei comuni sono sempre meno, è pur vero che spesso determinate occasioni rischiano di non essere colte per mancata conoscenza. Quindi



aspettiamo tutti, prossimamente per una serata diversa e speriamo utile.

L'UNIONE (FRA COMUNI) FA LA FORZA

Confermata l'intesa tra il comune di Medole e quello di Ponti sul Mincio

Non tutti sanno in cosa consiste l'Unione di più comuni. Spesso s'immagina un processo che può allontanare ulteriormente i servizi pubblici rendendo meno presente l'interlocutore del cittadino. Tutti noi conosciamo però la differenza tra quantità e qualità. E ancora meglio sappiamo quanto pesa la spesa pubblica sulle nostre tasche. Quindi l'obiettivo è ottimizzare le risorse senza perdere in efficienza ed efficacia. Quindi condividere alcuni funzionari tra più comuni può essere anche un'occasione per migliorare. Non dimentichiamo che presentarsi come



"Unione" permette inoltre di avere più possibilità di ottenere dei contributi dall'Unione Europea e non solo. Infine è importante ricordare che fare le Unioni non è facoltativo, ma è un obbligo

previsto dalla legge. Quindi i comuni possono scegliere con chi farle ma non "se" farle. Quindi con queste premesse il comune di Medole si è adoperato per dar vita ad un'unione a cinque, con i comuni di Solferino, Cavriana, Monzambano e Ponti sul Mincio. Purtroppo, nonostante numerosi sforzi non è stato possibile raggiungere un'intesa a cinque. È stato possibile trovare un accordo soltanto con Ponti sul Mincio e ne siamo lieti. Lavoreremo con impegno e attenzione per rendere questa Unione proficua.

SOUTH GARDA BIKE

Conclusa da poco l'importantissima gara sulle colline mantovane

Più di 1.500 ciclisti, il 29 marzo, sono partiti a Medole per un appuntamento ormai imperdibile con la più importante gara di settore della Lombardia e una delle più importanti d'Italia. Anno dopo anno l'adesione ed il prestigio crescono. Questo crescente successo è il risultato di una formula.

Primo ingrediente, la capacità organizzativa del "Pedale Medolese" capitanato dall'onnipresente Presidente Tazio Palvarini. Molto importante il contributo di tantissimi volontari senza i quali non sarebbe possibile raggiungere questi risul-

tati. Un altro aspetto importante è costituito dal territorio, le splendide colline moreniche unite all'abilità di trovare tracciati sempre nuovi e stimolanti per i ciclisti.

Infine anche gli sponsor e le istituzioni. Infatti oltre al fondamentale contributo degli sponsor, l'Amministrazione del comune di Medole sostiene da sempre il lavoro di questa associazione.

Molte altre sorprese ci riserva questo magnifico gruppo, seguitele su <http://www.sportnature-tour.com/>



"GRUPPO SCUOLA": IDEE E PROGETTI IN CAMPO

Dopo la presentazione dell'iniziativa "Gruppo scuola" tenutasi a fine novembre dello scorso anno, a gennaio l'amministrazione comunale ha iniziato gli incontri periodici, a cadenza mensile, con questa nuova aggregazione. Il "Gruppo scuola" vuole essere un'occasione di confronto tra genitori, rappresentanti di classe e amministrazione comunale al fine di affrontare problematiche, studiare la fattibilità di possibili soluzioni, ma anche esprimere disponibilità per iniziative o idee, da trasmettere e condividere anche con l'Istituto scolastico, con il Dirigente, gli insegnanti e i collaboratori, mantenendo e rispettando i ruoli di ciascuno.

L'impostazione è dunque quella di una realtà aperta ed informale, dove ognuno può sentirsi libero di intervenire qualora vengano trattati argomenti di suo interesse, senza che ciò diventi una responsabilità o un obbligo. Chiunque può partecipare liberamente. Una sorta di "dia-



rio di bordo" permette di rimanere informati sui temi affrontati nelle riunioni del Gruppo, per tenere una traccia del percorso fatto, oltre che per evidenziare le esigenze manifestate e gli impegni assunti.

Le tematiche trattate sino ad oggi sono state le più svariate, ma tutte attinenti alla mondo della scuola: dalla pulizia della palestra all'orario sco-

lastico, dal trasporto alle attività ricreative estive. In linea generale, le riunioni sono fissate il primo sabato di ogni mese alle ore 9, presso la sala civica. Tuttavia, sono possibili variazioni di data e orario sia laddove vi sia una coincidenza con qualche festività, sia in presenza di argomenti urgenti che richiedano una convocazione straordinaria.

IL "RINASCIMENTO" PARTE DAI GIOVANI

Un concorso triennale legato al territorio e al tema dell'Expo

«Che il periodo sia di crisi ce lo siamo sentito dire in tutte le salse, che non ci sia lavoro pure; le aziende sono in difficoltà e i Comuni non sanno più come fare per sostenere i loro cittadini, il clima di pessimismo è dilagante, ma credo che la rassegnazione non si addica al nostro territorio». A dirlo è il consigliere delegato alle politiche sociali del comune di Piubega Chiara Bilato che rimarca alcuni fatti positivi, come ad esempio, il dato che nel distretto socio-sanitario di Asola, di cui Piubega fa parte, sia attivo uno sportello lavoro fra i più vivaci della provincia. Si può quindi affermare che in questo circondario le politiche attive per il lavoro sono attuate con qualche risultato. Del resto questo è un argomento che sta a cuore a tutti gli amministratori e avrà certo un posto di rilievo anche nella programmazione dei prossimi tre anni del piano di zona.

Lo dimostra, tra le altre cose, la piena disponibilità dimostrata verso il progetto, denominato "Rinascimento", proposto dal Lions Club Chiese Mantovano in collaborazione con gli

amministratori dei 12 comuni del distretto e con la Provincia, nella fattispecie con la vicepresidente Francesca Zaltieri. Tale progetto, di durata triennale, è destinato "ai giovani del territorio per il territorio". Il motto che caratterizza questo concorso è infatti "Il futuro è qui". Divisi in due fasce di età, i partecipanti hanno un compito diverso: quelli dai 13 ai 15 anni sono infatti chiamati a produrre un elaborato su "cosa fare da grandi rimanendo nel proprio paese"; i giovani dai 16 ai 29 anni, invece, devono presentare un progetto di studio che valorizzi il territorio.

Per il 2015 la traccia è quella dell'Expo di Milano "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita", ed è quindi aperta a tutti gli spunti, le ipotesi, le invenzioni e le implicazioni che tale argomento può avere per l'area dell'Alto Mantovano. Il progetto "Rinascimento" è stato pre-

sentato nei giorni scorsi da Elio Martinelli, presidente Lions Club Chiese Mantovano, e da Raffaele Favalli, sindaco di Asola e presidente dell'assemblea distrettuale dei sindaci. In quella sede è stato sottolineato che tutti i promotori del progetto sono impegnati a fornire un contributo per scrivere il futuro con le idee, i sogni e le speranze che giovani del territorio possono legittimamente coltivare. Le domande di partecipazione devono essere inoltrate entro il 20 aprile. Il prossimo appuntamento sarà a Castel Goffredo, a metà maggio, per la cerimonia di premiazione dei vincitori.



UNA SEDE TUTTA NUOVA PER LE ASSOCIAZIONI

Ristrutturazione dell'ex Casa del Fascio in dirittura d'arrivo

A giugno, salvo imprevisti, dovrebbe essere ultimata la ristrutturazione della ex Casa del Fascio, edificio adiacente al palazzo municipale, che diventerà la Casa delle associazioni, sede della biblioteca comunale con sala convegni, spazio per concerti. I lavori proseguono infatti alacremente dalla fine dello scorso anno e l'amministrazione comunale pensa quindi di poter inaugurare l'opera prima dell'estate. L'importo complessivo degli interventi ammonta a 600mila euro, tutti arrivati dal bando "Seimila campanili", un'occasione straordinaria che gli amministratori, supportati dall'ufficio tecnico e dai dipendenti comunali di Redondesco, hanno saputo cogliere, unici in provincia di Mantova. Un risultato di grande soddisfazione per il sindaco Massimo Facchinelli e per i suoi perché a costo zero per il Comune che altrimenti avrebbe

dovuto metter mano al portafoglio per i lavori di manutenzione e riqualificazione di cui la struttura aveva bisogno. Va sottolineato che il progetto, elaborato dall'architetto Bianca Maria Ferrari, non ha come solo obiettivo la ristrutturazione ma anche la rifunzionalizzazione della ex Casa del Fascio. Si tratta quindi di un recupero completo, con infissi e impianti nuovi di zecca, che conserva i valori architettonici del fabbricato e, grazie al nuovo uso, conferisce un valore aggiunto alla costruzione e all'area in cui si trova, quella piazza Castello, che è il cuore del paese e sarà sempre di più un punto di riferimento per l'intera comunità. Così nei locali sotterranei verrà realizzata una sala convegni, mentre il primo piano ospiterà la nuova casa delle asso-

ciazioni locali di volontariato. Nel rispetto della normativa che impone l'abbattimento delle barriere architettoniche, la struttura sarà munita di ascensore e questo è stato posizionato in modo da servire anche la sala consiliare, fino ad oggi raggiungibile solo attraverso le scale e quindi di fatto preclusa a disabili o portatori di handicap. Insomma un'opportunità davvero unica, sapientemente sfruttata.



TORTELLLO ALLE MELE, LA DECO DI REDONDESCO

Ormai è questione di poche settimane: il tortello di Redondesco, che si caratterizza, tra le altre cose, per l'assenza della zucca e la presenza delle mele, entrerà presto nel novero dei prodotti mantovani a denominazione comunale (De Co). Redondesco si aggiungerà dunque agli altri 12 municipi mantovani che hanno già depositato 22 prodotti DeCo. L'amministrazione guidata dal sindaco Massimo Facchinelli che ha già approvato il regolamento per la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali,

sta infatti completando la pratica per poter deliberare in merito a questo originale primo piatto. A tal proposito, nei giorni scorsi, all'agriturismo Corte Adua di Redondesco si è tenuto - grazie anche alla fattiva collaborazione dell'Accademia gonzaghese degli Scalchi rappresentata da Cornelio Marini - un importante appuntamento che ha visto la presentazione, la cottura, la degustazione e la registrazione da parte di una apposita commissione di sei diversi piatti di tortelli di Redondesco realizzati da altrettanti

cittadini. Gli autori della prelibata e originale vivanda sono le signore Lara Dalzini, Gloria Zanzarzi, Matilde Rosa, Francesca Bonelli, Amelia Barosi e il signor Tarcisio Zanzarzi.

In virtù di questo contributo si procederà a breve alla redazione del cosiddetto disciplinare che definisce le caratteristiche (forma, ingredienti, condimento ecc.) per la produzione del piatto. Il tortello di Redondesco non è una ricetta nuova, bensì "l'interpretazione" di una ricetta del 1764 dello "speziale colegiato" Giovanni Pistoni, che a Redondesco aveva la sua farmacia. La carta contenuta nell'archivio comunale di Redondesco si trova da tempo nell'archivio di Stato di Mantova dove il fondo è stato conferito e inventariato.

Rimarcare che si tratta di una interpretazione non sminuisce naturalmente l'importanza storica del documento, ma al contrario sottolinea la correttezza dell'approccio e l'inevitabile mediazione dei cuochi, e di Tarcisio Zanzarzi in particolare, che da un paio d'anni si sono applicati a questa ricetta per fornirne una versione fedele ma adeguata al gusto odierno in considerazione anche del fatto che le dosi sono espresse in pesi, unità di misura in uso nella seconda metà del Settecento, prima dell'avvento del sistema metrico decimale.



La commissione e le cuoche



UNA PIANTA D'ULIVO PER I NUOVI NATI

Un piccolo dono per volere bene all'ambiente

La legge n. 10 del 14 gennaio 2013 ha introdotto nuove misure volte ad incentivare lo sviluppo di spazi verdi urbani. La norma prevede che i comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti debbano provvedere a porre a dimora un albero per ogni nato nel territorio comunale. L'Amministrazione Comunale di Solferino, pur non essendo obbligata a farlo, ha deciso di aderire al progetto "Un albero per ogni neona-

to", facendo dono, ai nati nel 2014, di un piccolo ulivo, simbolo di pace. I genitori sono stati informati con una lettera ed invitati a ritirare il piccolo segno di appartenenza alla comunità solferinese domenica 22 marzo. Gli ulivi consegnati in un vaso, possono essere piantati nel giardino di casa o, qualora i genitori lo desiderino, essere messi a dimora nel giardino della scuola al compimento del terzo anno dei figli, per accompagnarli durante la loro vita scolastica. Un piccolo gesto di attenzione per sensibilizzare genitori e bambini all'amore per il verde.



LAVORI IN VISTA ALLA PALESTRA COMUNALE

Intervento senza contributo della Regione Lombardia

L'unica palestra Sportiva presente a Solferino è quella di proprietà comunale ubicata nel vecchio plesso scolastico. Oltre che dagli alunni della scuola primaria che la frequentano per le normali attività previste dal ciclo didattico, la palestra viene utilizzata anche da numerose società sportive dilettantistiche locali.

Realizzata nei primi anni '80 la palestra presenta ora uno stato di obsolescenza tale da rendere necessario un intervento di manutenzione straordinaria rivolto principalmente alla sistemazione degli spogliatoi, al rifacimento della pavimentazione del campo di gioco, al risanamento delle murature e alla sistemazione degli infissi. Visto il bando emanato lo scorso ottobre da Regione Lombardia, bando che prevedeva un contributo a fondo perduto di 50 mila euro per

“la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà comunale”, la giunta Felcicher ha deciso di aderire con un progetto interamente redatto dall'Ufficio tecnico comunale del valore totale di 120 mila euro.

Purtroppo il progetto è stato giudicato non ammissibile perché il funzionario della Regione ha sostenuto che la palestra non è l'unico impianto sportivo di proprietà del Comune, vista la presenza degli impianti sportivi Italia '90, senza approfondire e verificare che a Italia '90 non ci sono palestre coperte necessarie alle attività sportive e scolastiche.

Tuttavia l'idea di procedere alla sistemazione resta sempre valida e l'Amministrazione ha deciso di eseguire ugualmente i lavori entro la prossima estate.



A BREVE LA NUOVA CASA DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI

Con i primi di marzo sono iniziati i lavori di ristrutturazione della casa dell'acquedotto di via Ossario. L'opera, che era già stata approvata preliminarmente nel giugno 2013, potrà essere realizzata grazie a un contributo Cariplo, mediante il bando del 2012 relativo alle Terre dell'Alto Mantovano, bando che copre circa il 45% dell'importo, mentre per la restante parte il Comune provvederà con proprie risorse e con l'accensione di un mutuo. L'edificio, fabbricato di edilizia economico popolare risalente al 1940, era stato fatto oggetto, a partire dagli anni '60, di rifacimenti e adeguamenti funzionali sia interni che esterni. Con questa ristrutturazione verrà realizzata anche una nuova saletta conferenze attraverso la demolizione di una tramezza esistente al piano terreno e saranno rifatti i servizi igienici rendendoli agibili agli utenti con ridotte capacità motorie. Le modifiche progettuali consentiranno di ospitare anche le nuove sedi dell'Associazione Colline Moreniche del Garda e del Comitato Locale di Croce Rossa.



Allacciarsi all'acquedotto è facile e conveniente

Fino al 30 Giugno 2015 i residenti in zone servite da acquedotto potranno allacciare la propria abitazione alla rete idrica con uno sconto di 190 euro, pari al 25% del costo di allaccio e l'importo potrà essere dilazionato in 3 rate.



www.sisamspa.it
Tel. 0376 771869